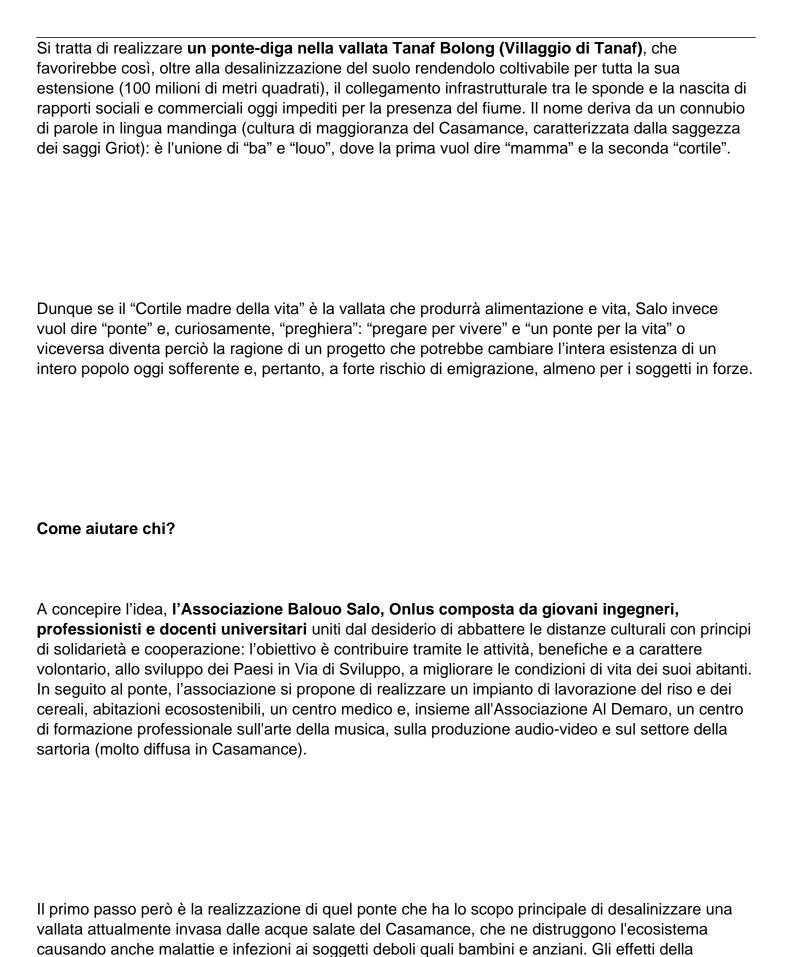
## Balouo Salo: per coltivare la pace, costruite ponti Autore: Mario Agostino Fonte: Città Nuova Un progetto per il villaggio di Tanaf, in Senegal, punta a combattere la desalinizzazione del suolo, rendendo coltivabile il terreno. Collegando le due sponde del fiume nasceranno anche nuovi rapporti sociali e commerciali. Il beneficio riguarderà 128 villaggi e 212 comunità Quante volte ci siamo imbattuti nell'espressione "Autiamoli a casa loro", spesso associata al fenomeno dell'immigrazione? Indubbiamente, la maggior parte delle volte vi fa ricorso chi afferma di volere ovviare al "problema", o presunto tale, del flusso migratorio esercitando azioni progettuali effettive in grado di assicurare un futuro a quelle aree principalmente interessate da un vero e proprio svuotamento demografica dovuto la maggior parte delle volte a catastrofi ambientali, guerre e carestie. Ora, al netto dell'effettiva percorribilità di tale approccio che non sta ad un cronista discutere, quali sono le effettive possibilità o i progetti in grado di non sradicare dalla propria terra e cultura decine di migliaia di persone? Ma soprattutto, chi è davvero disposto a farlo? E noi lo facciamo davvero? Un ponte per salvare un popolo Un esempio lampante e concreto è rappresentato da Balouo Salo, un progetto di beneficenza nel sud del Senegal, nella regione di Sedhiou (Casamance), finalizzato a migliorare le condizioni di vita di 80.000 persone che oggi soffrono la fame a causa della risalita di acque acide, che bruciano i campi di coltivazione, e di deficit infrastrutturali che impediscono l'accesso a risorse e servizi primari.



desalinizzazione si produrrebbero per tutta l'estensione della vallata, lunga 25 km e larga in media

600 metri.

## Costruire ponti per passare dalle parole ai fatti

Sono più di 128 i villaggi e 212 le comunità che potranno direttamente impiegare le loro conoscenze sui suoli, resi coltivabili, della vallata. Tra i più importanti, che si affacciano s quest'ultima, ci sono: Tanaff, Sanoufily, Boukarkounda, Kegnimacounda, Sambacounda Sango, Simbandi, Bissary, Baghere, Kenewall, senza contare che molte altre comunità potranno usufruire del suolo coltivabile. Il suolo della vallata è potenzialmente il migliore che esiste nella regione, per la coltivazione di riso e cereali (fonte primaria di alimentazione in Casamance), è caratterizzato da un'alternanza di strati di argilla e sabbia; le sponde sono invece caratterizzate da un sottosuolo adatto maggiormente alla coltivazione di frutti, ma non di riso e cereali.

"Se ci mancano i vestiti è colpa del sale, se manca il riso sul piatto è colpa del sale", mentre le donne del luogo dicono che "il sale porta via i nostri figli" dato che in questa regione manca la fascia di età emigrante, tra i 16 e i 35 anni. "Per coltivare la Pace, costruite ponti", affermavano grandi testimoni come, tra gli altri, Giorgio La Pira e Giovanni Paolo II. Se davvero si intende affrontare il fenomeno dell'immigrazione dalla fondamenta per costruire un futuro di Pace, Balou Salo offre un'occasione per passare dalle parole, tante, ai fatti: per sostenere questa causa con le proprie possibilità ed essere informati è possibile trovare ogni informazione sul sito <a href="https://www.balouosalo.com">www.balouosalo.com</a>